

La Procura acquisisce documenti clinici sulla morte della ragazza di 18 anni

# Covid, solo 12 in Intensiva negli ospedali della Liguria

L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Calano drasticamente le terapie intensive, da 18 a 12 ricoveri però con un nuovo ingresso di caso grave, e non sono stati registrati decessi: i dati della giornata di ieri sono confortanti. «La situazione della diffusione del virus continua a evolvere positivamente – dice il presidente della Regione Giovanni Toti – e per la seconda volta in questo mese non si registrano decessi. Un dato che testimonia l'andamento positivo delle vaccinazioni che hanno ridotto i ricoveri e il tasso di mortalità. Il quadro epidemiologico continua a migliorare e questo significa che ci stiamo avvicinando alla cosiddetta zona verde, secondo lo standard europeo,

con un parametro Rt decisamente ottimale pari a 0.64». Si conferma una bassa incidenza del virus, con 9 positivi su 100.000 abitanti negli ultimi 7 giorni: 14 a Savona, 9 alla Spezia e a Genova, 0 a Imperia. 21 i nuovi contagiati, lo 0,72% dei 2.898 tamponi, lo 0,40% con i 2.307 test antigenici rapidi: il giorno prima le percentuali erano 0,36 e 0,21. Sono state testate 1.374 persone. I positivi totali sono 1.826, 25 in meno grazie a 46 guariti. I nuovi casi sono 11 in Asl 2, 3 in Asl 3, 3 in Asl 4, 3 in Asl 5 e nessuno in Asl 1, oltre a una persona senza residenza in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare calano a 400,19 in meno, mentre gli ospedalizzati sono 74, 1 in meno: 9 in Asl 1, 1 in più, con una persona in intensiva, 18 in Asl 2, 3 in più, ma nessuno in intensiva, 17 al San Martino, 1 in più, 9 in intensiva, 8 al Galliera, 2 in me-



Si è attenuata la pressione per il Covid negli ospedali

no, 9 in Asl 3, 4 in meno, 13 in Asl 5, 1 in meno, 2 in intensiva. In quarantena 816, 1 in più.

Consegnati 1.208.947 vaccini, somministrato il 93%, 1.118.864. Ieri sono state effettuate 12.189 vaccinazioni. Gli immunizzati sono 254.104, il 25,30% della popolazione, contro la media italiana del 23%. Il 48,08% della popolazione, 733.114 persone, ha ricevuto almeno una dose.

Proseguono le indagini sulla morte della diciottenne Camilla Canepa dopo la vaccinazione con AstraZeneca. Verrà consegnato lunedì agli inquirenti il certificato anamnestico compilato dalla giovane prima di ricevere la dose: la procura vuole verificare se sia stata segnalata la piastrinopenia ereditaria citata anche nei documenti già in possesso degli inquirenti o l'assunzione di farmaci a base ormonale. Gli inquirenti intendono acquisire anche la lettera del Comitato tecnico scientifico inviata alle Regioni che avevano deciso di procedere con gli open day. In quella lettera il Cts «non rileva motivi ostativi a che vengano organizzate iniziative quali i vaccination day», ma sottolinea anche che «occorre completare la vaccinazione dei soggetti vulnerabili e over 60 ancora non coperti per una percentuale che non può essere trascurata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

## Troppo poche le iniezioni nelle aziende rivisti i criteri

Le prime vaccinazioni nelle aziende sono partite giovedì, con 17 imprese coinvolte, e nessuna nel Ponente: 10 nell'Area metropolitana genovese e 7 nello Spezzino, per 5000 somministrazioni la settimana. Ma per velocizzare la campagna vaccinale c'è necessità di allargare le possibilità di partecipazione al bando, e quindi sono stati estesi i criteri di selezione, ovvero diminuisce il numero minimo di lavoratori, conformemente a quanto previsto dai documenti tecnici in materia. È stata infatti pubblicata da Alisa una riedizione dell'avviso di manifestazione di interesse per l'avvio della vaccinazione nei luoghi di lavoro, in attuazione delle «Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2 COVID-19 nei luoghi di lavoro» approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome l'8 aprile.

Potranno partecipare le aziende che impiegano almeno 100 lavoratori con qualsiasi forma di contratto alla data di scadenza della manifestazione di interesse nella sede nel territorio del lotto per il quale viene presentata domanda di partecipazione. Oppure gruppi organizzati o raggruppamenti temporanei di impresa o associazioni di categoria per conto degli aderenti con almeno 100 soggetti complessivi che prestano la propria attività lavorativa nel territorio del lotto per il quale viene presentata domanda.

Le domande vanno presentate entro il 15 e il 30 di ogni mese alle ore 12. Insieme alle domande pervenute entro il 15 giugno, inoltre, verranno valutate anche quelle arrivate dopo la prima scadenza del 27 maggio e non ammesse nella prima graduatoria. ALE. PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LO STOP DI ASTRAZENECA E JOHNSON AGLI UNDER 60

## Per l'Open day al Palacrociere oggi si vaccina solo con Moderna

Le vaccinazioni prenotate durante l'ultimo open day, in programma oggi al Palacrociere, non si fermano. Verranno soltanto fatte con Moderna e non più con AstraZeneca o Johnson&Johnson, in base alle disposizioni del Comitato tecnico scientifico.

A darne comunicazione è l'Asl. «A seguito delle ultime disposizioni del Comitato tecnico scientifico e di concerto con Alisa, spiega l'azienda sanitaria - Asl2 informa che l'open day al Palacrociere di Savona di domenica 13 giugno si svolgerà interamente con vaccino mRNA Moderna». Per

queste vaccinazioni non è prevista una riorganizzazione degli appuntamenti. I richiami, gli under 60 che hanno fatto la prima dose di vaccino con AstraZeneca e ora dovranno fare la seconda con Moderna aspetteranno lo stesso lasso di tempo già previsto tra le due dosi del vaccino anglo-svedese. Gli appuntamenti già fissati per il richiamo, previsti con una seconda dose diversa, resterebbero quindi invariati.

La decisione di sospendere la somministrazione di AstraZeneca agli under 60 è stata presa ieri dal Cts dopo il tragico caso di Camilla Canepa (la

18enne genovese morta per trombosi cerebrale). Sospeso anche l'uso del vaccino Johnson&Johnson per gli under 60. Le persone che avevano appuntamento per la somministrazione del siero americano, manterranno la data ma saranno vaccinate con un prodotto mRNA. A questo proposito dovranno essere riorganizzate le agende di prenotazione, visto che il Johnson&Johnson prevede una sola somministrazione e per queste persone non era stato fissato il secondo appuntamento. La prossima settimana è previsto l'inserimento



Toti in visita al centro vaccini allestito al Palacrociere di Savona

dei pediatri di famiglia tra i medici che somministrano il vaccino ai ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni (con Pfizer o Moderna) e che dovrebbero operare negli attuali hub vaccinali.

Sono oltre 13mila le prenotazioni effettuate in Liguria per questa fascia di età. «L'accordo è stato firmato in Regio-

ne – spiega Silvia Zecca, segretaria provinciale della Federazione Italiana Medici Pediatri - Hanno aderito 20 pediatri su 24 dell'intera provincia. Martedì ci sarà un incontro con l'Asl nel quale verranno definiti i turni ed altri dettagli a potremo finalmente partire». E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DEL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD ARBOSCELLO

## “Sulla Sanità solo tagli e chiusure con la scusa che manca personale”

MAURO CAMOIRANO

«Sulla sanità, soprattutto del Savonese, basta alibi». Il perentorio invito parte dal consigliere regionale Pd Roberto Arboscello: «Ogni volta che vengono denunciati disservizi sanitari, riduzioni, chiusure, la risposta della giunta Toti è sempre la stessa: manca il personale medico. La verità è che la giunta Toti ha deciso di temporeggiare, in attesa di tempi mi-

gliori. Ma il tempo è scaduto. I cittadini, esasperati, aspettano risposte, e anche il personale medico e sanitario chiede certezze, dato che viene sottoposto a carichi di lavoro esagerati e spostato da un presidio all'altro, solo per dare delle apparenti risposte ai disservizi».

Tempo scaduto anche a fronte degli anni persi ad inseguire i privati per gli ospedali di Albenga e Cairo (la Regione ha annunciato l'intenzione di re-

vocare la gara): attesa che oltre a ripercussioni dirette sui due nosocomi, non ha potuto evitare ricadute su tutta l'impostazione del sistema sanitario provinciale. Così come è da comprendere l'ottica concreta del nuovo piano sociosanitario regionale che sarà presentato a settembre: secondo la visione del governatore Toti il Santa Corona continuerà ad essere hub provinciale; Cairo aspirerebbe a diventare ospedale di comunità (un passo avanti rispetto al limbo attuale, un deciso passo indietro rispetto a quanto si prospettava con i privati); ma soprattutto non è ben chiaro cosa significhi che «il San Paolo sarà il presidio cittadino di Savona».

Tuona, quindi, Arboscello: «A fronte di un obiettivo problema di carenza di personale a livello nazionale, chiedo, però, alla Regione di prendere una posizione e decidere una strategia. Le strade sono due: la prima è quella di una grande piano di assunzioni, per coprire tutte le posizioni vacanti e riaprire i servizi necessari; la seconda opzione guarda ad una riorganizzazione di quei servizi per garantire la migliore assistenza possibile». —

Preoccupazione per il futuro dell'ospedale San Paolo



© RIPRODUZIONE RISERVATA